



Grande successo per il laboratorio teatrale riservato ai detenuti della Casa Circondariale

Descrizione

Si è conclusa, dopo cinque mesi di intensa attività, la prima parte del laboratorio teatrale riservato ai detenuti di **Alta Sicurezza della Casa Circondariale di Messina**. Il laboratorio al quale hanno partecipato una decina di detenuti è stato tenuto dalla Compagnia del **"Piccolo Teatro Blu"** degli attori **Cristina Capodicasa, Gerardo Fiorenzano e Giuseppe Capodicasa**, e promosso dal **Centro Prima Accoglienza Savio**.



Umberto Romeo (presidente Cepas)

E' il secondo anno che il Cepas porta il Teatro in carcere, grazie a questa Compagnia. La recitazione è stata, per gli aspiranti attori, un momento formativo, educativo, culturale e di crescita in senso lato. Peppe, Antonio Luciano, Vito, Teodoro e tutti gli altri hanno potuto dimenticare in quelle ore d'incontro fatte di passione, entusiasmo e coinvolgimento, i loro pur grandi problemi e hanno potuto superare, grazie alla recitazione, anche le "crisi" della loro vita di reclusi volando così con pensieri e spirito oltre le sbarre. Parallelamente a questo laboratorio si è concluso anche un altro "Progetto sulla Genitorialità" promosso dal Centro prima accoglienza Savio. Questa iniziativa è stata seguita dalla professoressa Lalla Lombardi, vicepresidente Cepas e dalla pedagoga Rosa Maria Guarino. L'obiettivo di questo progetto sulla Genitorialità è stato quello di cercare di rinsaldare i legami familiari puntando sull'importanza della funzione paterna messa in discussione dalla "assenza" dovuto alla reclusione.



L'attività è realizzata attraverso gruppi di parola e autoaiuto, test psicologici, tecniche di rilassamento e giochi di ruolo (role play). Ogni partecipante ha trovato un sostegno, un parametro di confronto e di aiuto nell'altro. Momenti, emozioni e divisione che hanno generato emozioni e fatto scoprire incertezze e difficoltà nel rapporto con gli altri e soprattutto con i familiari. Tutto questo nella consapevolezza che un padre, per quanto possa avere sbagliato, niente e nessuno potrà sostituirlo. Queste due iniziative, non prive di difficoltà, sono state seguite e incoraggiate dal presidente del Cepas, don Umberto Romeo e dal presidente del Tribunale di Sorveglianza, dott. Nicola Mazzamuto. Importante è stata l'attenzione del direttore dell'Istituto di pena dott. Calogero Tessitore e della dott. Antonella Machì, comandante della Polizia Penitenziaria. Ai corsisti sono stati donati un attestato di partecipazione e un libro di racconti da consegnare ai figli.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

30 Giugno 2017

Autore

redazione

default watermark